

Evoluzione della Bruna: qualità del latte, longevità e adattabilità all'ambiente



Il miglioramento della **razza Bruna** si è realizzato attraverso il miglioramento genetico, ottenuto mediante un'attività di selezione iniziata nel XIV secolo nei monasteri svizzeri di Einsiedeln, di Engelberg e di Muri e che continua, ancora oggi, per opera delle associazioni di razza presenti in diversi Paesi, Italia compresa.

Negli ultimi anni, in seguito all'avvento della **genomica**, il progresso genetico della razza ha subito un'accelerazione orientata soprattutto a esaltare i caratteri relativi al contenuto lipidico (4,05%) e proteico (3,59%) del latte, alla longevità funzionale e alla conformazione corporea.

Il latte prodotto dalle bovine brune ha, infatti, un'elevata frequenza (63,8%) della variante BB dell'allele k-caseina, che è il genotipo più adatto alla caseificazione (tempo di coagulazione più breve associato a una cagliata dalla consistenza più solida e resistente) e alla resa in formaggio (+13% per ogni litro di latte).

A livello mondiale, la **tipizzazione genomica** ha permesso anche di individuare i genotipi portatori del gene per la beta-caseina nella variante allelica A2A2, riscontrando un'elevata frequenza (ad esempio in Italia è pari al 60% dei soggetti e in Svizzera al 62%, mentre in Francia raggiunge il 70%) all'interno della razza: questo carattere è importante perché, nonostante siano necessarie ulteriori conferme scientifiche, sembra che **favorisca una maggiore digeribilità del latte**, soprattutto nelle persone intolleranti al lattosio.

Inoltre, nella razza Bruna, selezionare per il latte A2 significa favorire, contemporaneamente, la k-caseina BB, con un interessante innalzamento del profilo qualitativo del latte. Oltre all'attitudine casearia, la razza si è evoluta in termini di **longevità funzionale** (6,4 anni, ovvero +1,1 anni nell'età alla riforma rispetto alle altre razze da latte) che si traduce in un incremento della produttività (+100 kg annui di latte nell'ultimo decennio), in una carriera produttiva più lunga (47 mesi) con un numero più elevato di lattazioni.

L'allungamento della longevità funzionale è stato ottenuto migliorando gli arti e i piedi (-55% di zoppie rispetto alla razza Frisona), la facilità di parto (pari al 97,5%) e l'adattabilità all'ambiente, in particolare aumentando la tolleranza allo stress da caldo (il calo produttivo giornaliero, in presenza di un clima caldo, è limitato soltanto a 1 kg di latte).

L'adattabilità all'ambiente è un carattere che riveste una notevole importanza nell'allevamento della razza Bruna che, originatasi nelle regioni alpine elvetiche, è tuttora utilizzata sia per l'alpeggio sia per il pascolamento a quote più basse, anche in zone boschive.

Uno studio condotto in Svizzera ha dimostrato che questi animali sono caratterizzati da una **spiccata capacità selettiva**, che consente loro di alimentarsi con le essenze più digeribili, traendo un'alimentazione sufficiente a soddisfare i loro fabbisogni anche quando pascolano su terreni densamente alberati.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Stalle da Latte* n. 1/2024

Quando l'evoluzione della razza è anche l'evoluzione dell'allevatore
di M. Olivari

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *Stalle da Latte*